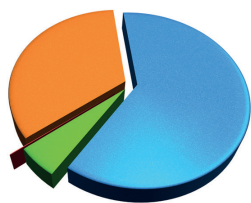


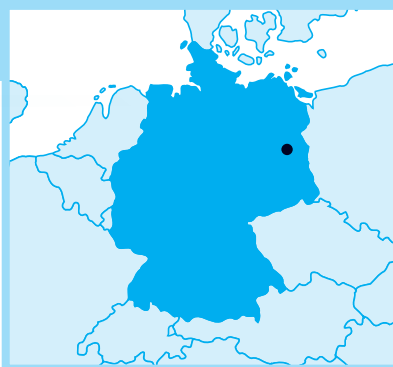
# GERMANIA

GERMANIA

## Appartenenza religiosa<sup>1</sup>



- Cristiani: 61%  
(Cattolici 30% - Protestanti 28% - Ortodossi 2% - Altre denominazioni cristiane 1%)
- Musulmani: 5%
- Ebrei: 0,1%
- Altre religioni: 33,9%  
(inclusi Induisti e Buddisti)



**SUPERFICIE<sup>2</sup>**  
357.000 km<sup>2</sup>

**POPOLAZIONE<sup>3</sup>**  
82 milioni

## Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Legge Fondamentale (è così che viene chiamata la Costituzione della Repubblica Federale di Germania) assicura l'eguaglianza di tutti cittadini di fronte alla legge, e stabilisce che nessuno debba essere svantaggiato o favorito a causa della propria fede o della propria opinione religiosa<sup>4</sup>. L'articolo 4 della Legge Fondamentale protegge la libertà di fede e di coscienza, così come il diritto di professare un credo o praticare una religione, ed il diritto all'obiezione di coscienza per chi non desidera prestare servizio militare<sup>5</sup>.

La Legge Fondamentale non permette l'esistenza di una Chiesa di Stato, ma i gruppi religiosi sono liberi di organizzarsi e non sono obbligati a registrarsi presso lo Stato. Tuttavia, per potere accedere allo status di entità esente dalle tasse, i gruppi devono registrarsi come associazioni non profit<sup>6</sup>. Inoltre le società religiose possono richiedere di organizzarsi in corporazioni di diritto pubblico e, una volta concesso tale status, possono imporre tasse ecclesiastiche e nominare cappellani nelle prigioni, negli ospedali e all'interno delle strutture dell'esercito<sup>7</sup>. È lo Stato a decidere se una società religiosa può divenire una corporazione di diritto pubblico. Al momento circa 180 gruppi religiosi godono di questo status<sup>8</sup>.

Gli uffici federali e statali per la Protezione della Costituzione, monitorano le attività di alcuni gruppi sospettati di violare quanto prescritto dalla Carta. Tra questi vi sono Scientology ed alcuni gruppi islamici che si ritiene abbiano vedute estremiste<sup>9</sup>.

<sup>1</sup> [http://www.dbk.de/fileadmin/redaktion/diverse\\_downloads/presse\\_2015/AH\\_275\\_DBK\\_Zahlen-und-Fakten\\_final.pdf](http://www.dbk.de/fileadmin/redaktion/diverse_downloads/presse_2015/AH_275_DBK_Zahlen-und-Fakten_final.pdf), p. 6

<sup>2</sup> <http://www.bbc.com/news/world-europe-17299607>

<sup>3</sup> <http://www.bbc.com/news/world-europe-17299607>

<sup>4</sup> [https://www.bundestag.de/blob/284870/ce0d03414872b427e57fccb703634dcd/basic\\_law-data.pdf](https://www.bundestag.de/blob/284870/ce0d03414872b427e57fccb703634dcd/basic_law-data.pdf)

<sup>5</sup> [https://www.bundestag.de/blob/284870/ce0d03414872b427e57fccb703634dcd/basic\\_law-data.pdf](https://www.bundestag.de/blob/284870/ce0d03414872b427e57fccb703634dcd/basic_law-data.pdf)

<sup>6</sup> [https://www.bundestag.de/blob/284870/ce0d03414872b427e57fccb703634dcd/basic\\_law-data.pdf](https://www.bundestag.de/blob/284870/ce0d03414872b427e57fccb703634dcd/basic_law-data.pdf)

<sup>7</sup> [https://www.bundestag.de/blob/284870/ce0d03414872b427e57fccb703634dcd/basic\\_law-data.pdf](https://www.bundestag.de/blob/284870/ce0d03414872b427e57fccb703634dcd/basic_law-data.pdf)

<sup>8</sup> <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?year=2014&dliid=238384>

<sup>9</sup> <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?year=2014&dliid=238384>

Tutte le scuole statali della Germania offrono un'istruzione religiosa (o corsi di etica per chi chiede di essere esonerato dai corsi di religione). Ai gruppi religiosi è consentito istituire scuole private, a patto che esse rispettino i requisiti richiesti dal programma scolastico nazionale. L'educazione parentale non è permessa, neanche per motivi religiosi<sup>10</sup>. La religione non costituisce una ragione sufficiente per permettere ai genitori di educare, anche per brevi periodi, i propri figli a casa, neanche su temi riguardanti l'educazione sessuale. Chi non rispetta tale decisione può incorrere nel pagamento di una multa o, in casi eccezionali, in una pena detentiva. La norma di riferimento è stata redatta per la prima volta nel 1938 con il nome di *NS-Reichsschulgesetz* ed è oggi ripresa da diverse leggi statali, le quali prevedono diversi importi di pene pecuniarie. Lo Special Rapporteur delle Nazioni Unite per il diritto all'educazione, Vernor Munez, nel rapporto del 2006 sull'educazione in Germania ha parlato a tal proposito di una «criminalizzazione» dell'educazione parentale. Da allora non si è registrato alcun miglioramento in tale ambito<sup>11</sup>.

Le leggi statali mostrano approcci differenti riguardo alla macellazione rituale *halal* e *kosher* e alla circoncisione maschile. Nel marzo 2015 la Corte Costituzionale ha emesso un divieto generale sulla possibilità che le insegnanti indossino il velo<sup>12</sup>. La corte ha inoltre stabilito che le istituzioni ecclesiastiche non devono necessariamente permettere ai propri impiegati di indossare simboli relativi ad altre fedi<sup>13</sup>.

Per motivi storici e culturali, il governo sostiene economicamente alcuni gruppi religiosi e in particolare la comunità ebraica. Tali sussidi includono il sostegno a mantenere e a costruire cimiteri e sinagoghe. Le sinagoghe e le altre istituzioni ebraiche ricevono inoltre protezione da parte della polizia.

## Incidenti

Per quanto riguarda gli episodi antisemiti e antislamici si deve notare che, dal momento che etnia e religione sono spesso strettamente legate, può essere difficile determinare con certezza se un incidente sia causato dal razzismo o dall'intolleranza religiosa.

### *Cristianesimo*

Non sono disponibili dati ufficiali relativi ai crimini d'odio motivati da sentimenti anticristiani, dal momento che la polizia non effettua una disaggregazione degli episodi che rientrano nella categoria «pregiudizi contro la religione», i quali includono tutte le religioni senza distinguere gli episodi ai danni dei cristiani<sup>14</sup>. Le violenze e le discriminazioni

<sup>10</sup> <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?year=2014&dclid=238384>

<sup>11</sup> *Rapporto 2012 dell'Osservatorio sull'Intolleranza e la discriminazione contro i cristiani*, [http://www.intoleranceagainstchristians.eu/fileadmin/user\\_upload/UPR\\_Submission\\_Germany\\_\\_Oct\\_2\\_\\_2012.pdf](http://www.intoleranceagainstchristians.eu/fileadmin/user_upload/UPR_Submission_Germany__Oct_2__2012.pdf)

<sup>12</sup> <http://www.bbc.com/news/world-europe-31867732>

<sup>13</sup> <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?year=2014&dclid=238384>

<sup>14</sup> <http://hatecrime.osce.org/germany>

anticristiane più significative sono legate alla cosiddetta «crisi dei rifugiati» iniziata nel 2015. A causa della grave situazione e delle continue ingiustizie ai danni delle minoranze cristiane all'interno dei sovraffollati centri di accoglienza tedeschi per richiedenti asilo, nel maggio 2016 Porte Aperte Germania (in collaborazione con altre organizzazioni caritative) ha pubblicato un sondaggio che intendeva gettare luce sulle condizioni dei rifugiati cristiani. Secondo quanto riportato dallo studio, più di 40mila profughi cristiani sarebbero stati aggrediti, insultati e attaccati<sup>15</sup>.

Al sondaggio hanno preso parte 231 migranti cristiani (il 69 per cento dei quali provenienti dall'Iran, il 13 per cento dall'Afghanistan e il cinque per cento dalla Siria). L'88 per cento degli intervistati ha dichiarato di essere stato discriminato da altri migranti, mentre il 49 per cento del campione ha riferito di essere stato aggredito anche dagli agenti di sicurezza del centro di accoglienza in cui alloggiava. Tali percentuali sono addirittura più alte nei centri per richiedenti asilo di Berlino, dove il 69 per cento (su un campione di 124 persone) di migranti ha subito discriminazioni da parte degli agenti ed il 92 per cento da parte di altri immigrati.

Il 42 per cento degli intervistati ha riferito di aver subito insulti discriminatori da parte di immigrati musulmani, il 37 per cento di essere stato fisicamente aggredito ed il 32 per cento di aver ricevuto minacce di morte a causa della propria religione. Gli altri sono stati vittime di furti, oppure sono stati minacciati o infastiditi durante la notte.

Soltanto il 20 per cento dei casi sono stati riportati alla polizia e solo una vittima su tre ha presentato una denuncia all'amministratore competente. La maggioranza degli intervistati ha preferito rimanere in silenzio perché temeva di divenire vittima di ripetute violenze o di aggravare ulteriormente la propria situazione. Secondo il rapporto, le autorità hanno mostrato ben poco sostegno e comprensione nei confronti dei cristiani pur comprendendo che essi rappresentassero una piccola minoranza in centri in cui sia gli immigrati accolti che le guardie incaricate della sicurezza sono in maggioranza musulmani. Le denunce sono state spesso contestate dagli aggressori e più volte lasciate cadere per mancanza di prove. Ciò ha influito negativamente sulle vittime che sono state considerate come degli elementi problematici, con conseguenze anche sulla loro richiesta di asilo<sup>16</sup>.

I gruppi contrari alla religione hanno inoltre creato un clima ostile, ostacolando un dibattito franco e aperto all'interno della sfera pubblica. Assieme alle campagne di diffamazione e agli stereotipi negativi, anche il numero degli incidenti d'odio è aumentato a partire da 2013. Esempi di tali incidenti sono l'interruzione della riunione pacifica di

<sup>15</sup> <http://www.faz.net/aktuell/politik/fluechtlingskrise/christliche-fluechtlinge-bis-zu-40-000-nicht-muslime-im-fluechtlingsheim-drangsaliert-14223089.html>

<sup>16</sup> *Rapporto di Porte Aperte Germania del maggio 2016*, [https://www.opendooors.de/verfolgung/christenverfolgung\\_heute/christenverfolgung\\_in\\_deutschland/kurzbericht\\_zur\\_lage\\_christlicher\\_fluechtlinge\\_in\\_deutschland/](https://www.opendooors.de/verfolgung/christenverfolgung_heute/christenverfolgung_in_deutschland/kurzbericht_zur_lage_christlicher_fluechtlinge_in_deutschland/)

Regina Mönch, Flüchtlingspolitik: Vergesst die Christen nicht, FAZ 10.5.2016

<https://www.washingtonpost.com/news/worldviews/wp/2016/05/10/christian-refugees-in-germany-fear-violence-by-other-migrants-report-says/>

4500 sostenitori di *Demo für Alle* da parte di contro-manifestanti. L'organizzazione *Demo für Alle* è sostenuta da diversi gruppi religiosi e si oppone alla proposta di un nuovo programma scolastico che enfatizza l'*ideologia gender* e la «diversità sessuale». L'interruzione della manifestazione è sfociata in scontri tra i contro-dimostranti e la polizia: 18 persone sono state ferite, inclusi tre poliziotti. Tre autobus su cui viaggiavano i sostenitori di *Demo für Alle* sono stati attaccati con delle pietre, episodio che ha portato all'arresto di due sospettati<sup>17</sup>.

Il crescente numero di rapine e di attacchi contro gli edifici religiosi riflette un altro aspetto del clima sociale ostile alle comunità cristiane. Dal momento che non vi sono statistiche generali che includano i pregiudizi anticristiani tra le motivazioni dei diversi crimini, dobbiamo affidarci ad alcuni sondaggi regionali come quello della Renania Settentrionale-Vestfalia, che ha registrato più di 3500 simili incidenti sin dal 2010<sup>18</sup>. Vi sono tuttavia prove di un'analogha tendenza in altre aree della Germania<sup>19</sup>.

### *Ebraismo*

Il Rapporto 2014 (l'edizione più recente disponibile al momento della stesura di questa scheda) sui crimini d'odio dell'Ufficio per le Istituzioni democratiche e i Diritti dell'uomo (ODIHR) dell'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE) ha riportato 413 crimini d'odio antisemiti (39 dei quali riguardavano aggressioni fisiche). Fonti della società civile hanno inoltre riportato 30 aggressioni (di cui due ai danni di rabbini), e 76 attacchi contro le proprietà ebraiche<sup>20</sup>.

Un esempio di violenza fisica è rappresentato dall'attacco del 2014 ai danni di un uomo che indossava un simbolo ebraico in un parco di Berlino. I pubblici ufficiali hanno definito questo come un crimine d'odio religiosamente motivato, commesso da estremisti destra. Gli aggressori hanno ripetutamente picchiato l'uomo che a seguito dell'aggressione è stato ricoverato in ospedale<sup>21</sup>.

Esempi di attacchi contro le proprietà includono il furto del cancello di ferro con incise le parole «Arbeit Macht Frei» («Il lavoro rende liberi») dall'ex campo di concentramento nazista di Dachau, nonché molteplici tentativi di dare fuoco a numerose sinagoghe in tutta la Germania. Gli atti antisemiti più comuni riguardano invece svastiche e graffiti contenenti slogan antisemiti<sup>22</sup>.

<sup>17</sup> *Stuttgarter-Zeitung*, 28 febbraio 2016

<http://www.intoleranceagainstchristians.eu/case/peaceful-protest-in-stuttgart-disrupted-by-counter-demonstrators.html>; Cfr. anche <http://www.intoleranceagainstchristians.eu/case/antifa-admits-attack-on-demo-fuer-alle.html> e <http://www.intoleranceagainstchristians.eu/case/serious-arson-attack-against-demo-fuer-alle.html>

<sup>18</sup> <http://kath.net/news/49462>

<sup>19</sup> [http://www.intoleranceagainstchristians.eu/cases-searchresults.html?user\\_extmininews\\_pi1\[found\]=fcases&user\\_extmininews\\_pi1\[page\]=13](http://www.intoleranceagainstchristians.eu/cases-searchresults.html?user_extmininews_pi1[found]=fcases&user_extmininews_pi1[page]=13)

<sup>20</sup> <http://hatecrime.osce.org/germany>

<sup>21</sup> <http://www.timesofisrael.com/man-wearing-star-of-david-attacked-in-berlin-park/>

<sup>22</sup> <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?year=2014&dliid=238384>

Un netto aumento dell'antisemitismo a livello sociale è stato registrato nell'estate 2014, durante le dimostrazioni contro il bombardamento sulla Striscia di Gaza da parte dell'esercito israeliano. Tra i vari insulti urlati dai dimostranti, anche « Hamas, Hamas, Jude ab ins Gas » (« Hamas, Hamas, gli ebrei al gas »). Nel settembre 2014, leader religiosi e governativi si sono riuniti di fronte alla Porta di Brandeburgo a Berlino per protestare contro un tale atteggiamento. In quell'occasione il cancelliere Angela Merkel ha affermato: « la vita ebraica è parte di noi, della nostra identità della nostra cultura »<sup>23</sup>.

All'inizio del 2015, a seguito del netto aumento di episodi antisemiti, il governo ha istituito la Commissione sull'antisemitismo. Tuttavia il gesto è stato criticato perché all'interno della commissione non è stato incluso alcun elemento di fede ebraica<sup>24</sup>.

Nonostante le autorità e le organizzazioni non governative attribuiscono gli atti antisemiti al Neo-nazismo e ad altre formazioni di estrema destra, si è notato un aumento del sentimento antisemita tra i giovani musulmani<sup>25</sup>. Nel dicembre 2015, un tribunale tedesco ha arrestato un imam con l'accusa di incitamento all'odio, per aver esortato allo sterminio degli ebrei durante il conflitto di Gaza nei mesi precedenti<sup>26</sup>.

Nel marzo 2015, il Congresso della Gioventù Ebraica ha indicato che gli episodi di bullismo ai danni degli studenti ebrei nelle scuole, soprattutto da parte di alunni di origine araba, avevano provocato il trasferimento dei giovani ebrei dalle scuole statali ad istituti privati ebraici. Il presidente del Consiglio Centrale degli Ebrei in Germania ha affermato che in alcune aree delle città tedesche indossare simboli o capi di abbigliamento ebraici è interpretato come una « provocazione »<sup>27</sup>.

### *Islam*

Si ritiene che almeno l'80 per cento (circa 800mila) del milione di rifugiati giunti in Germania nel 2015<sup>28</sup>, sia composto da musulmani. È quanto affermano le stime del Consiglio Centrale dei Musulmani in Germania, un organismo con base a Colonia che racchiude diverse associazioni islamiche<sup>29</sup>. Come già anticipato, in alcuni casi è difficile determinare se un incidente sia espressamente motivato da un sentimento antislamico oppure da generale xenofobia.

Nel novembre e nel dicembre 2014, un movimento conosciuto come PEGIDA (« Europei Patriottici contro l'Islamizzazione dell'Occidente ») ha iniziato a organizzare dimo-  
strazio-

<sup>23</sup> <http://www.economist.com/news/europe/21618844-tricky-balance-responsibility-towards-jews-and-other-minorities-who-other-now>

<sup>24</sup> <http://www.theguardian.com/world/2015/feb/10/germany-anti-semitism-commission-no-jews>

<sup>25</sup> <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?year=2014&dliid=238384>

<sup>26</sup> <http://www.eurojewcong.org/Germany/14255-berlin-court-convicts-danish-imam-for-antisemitic-incitement.html>

<sup>27</sup> [http://www.huffingtonpost.com/2015/03/04/antisemitism-germany\\_n\\_6794928.html](http://www.huffingtonpost.com/2015/03/04/antisemitism-germany_n_6794928.html)

<sup>28</sup> <http://www.bbc.com/news/world-europe-34131911>

<sup>29</sup> <http://www.tagesspiegel.de/politik/fluechtlinge-und-religion-die-zahl-der-muslime-wird-signifikant-wachsen/12242898.html>

ni settimanali a Dresda. Alcuni eventi hanno ottenuto una partecipazione di circa 17mila manifestanti, oltre a migliaia di contro-dimostranti appartenenti a partiti politici, Chiese, ONG e gruppi sindacali. Simili manifestazioni, pur con numeri inferiori, si sono tenute in altre città<sup>30</sup>. Nel gennaio 2015 un sondaggio dell'istituto di statistica Forsa ha rivelato che un intervistato ogni otto si unirebbe ad una marcia antislamica, se il PEGIDA la organizzasse nella sua città, mentre il 13 per cento parteciperebbe qualora la manifestazione fosse organizzata in un luogo non troppo distante dalla propria città. I due terzi del campione affermano che l'idea di una «islamizzazione della Germania» sia esagerata, mentre il 29 per cento degli intervistati ritiene che l'Islam stia guadagnando grande influenza nel Paese e che tali marce siano giustificate<sup>31</sup>.

Come già riferito, non sono disponibili dati ufficiali relativi ai crimini d'odio contro i musulmani, dal momento che la polizia non effettua una disaggregazione dei dati appartenenti alla categoria «pregiudizi contro la religione». Tale mancanza è stata più volte criticata<sup>32</sup>.

Nel Rapporto 2014 OSCE/ODHIR sui crimini d'odio, l'associazione della società civile NS-SAN ha riportato due aggressioni contro donne musulmane, due casi di minacce, sei attacchi incendiari ai danni di moschee o di altri luoghi di culto, la profanazione di una moschea e tre danneggiamenti a proprietà islamiche. La World Without Nazism ha invece riportato due aggressioni fisiche ai danni di donne musulmane, un incendio doloso e il danneggiamento di una moschea<sup>33</sup>.

Il 10 agosto 2014, uno sconosciuto si è introdotto nella sala di preghiera della moschea Süleymaniye di Bielefeld e ha dato fuoco a diverse copie del Corano e ad altri testi religiosi<sup>34</sup>. Il giorno seguente è stato appiccato il fuoco nella moschea Melvana del distretto Kreuzberg di Berlino, noto come «la piccola Istanbul» a causa dell'alta percentuale di turchi. Il 28 agosto, alcuni funzionari hanno confermato che si trattasse di un incendio doloso<sup>35</sup>. Il 30 agosto, una telecamera di sicurezza della moschea Haci Bayram ha ripreso alcuni sconosciuti mentre lanciavano due bombe molotov contro il luogo di culto islamico<sup>36</sup>.

Nel settembre 2014, piccoli gruppi di salafiti che indossavano giubbotti con su scritto «Polizia della sharia» hanno pattugliato aree delle città di Wuppertal, Aachen e Bonn. Gli improvvisati agenti hanno distribuito avvisi in cui si proclamava che l'area era una «zona sotto il controllo della sharia», vietando il consumo di alcol, il gioco d'azzardo, il fumo e i concerti musicali. Gli uomini hanno inoltre invitato i giovani a convertirsi all'Islam. Il

<sup>30</sup> <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?year=2014&dliid=238384>

<sup>31</sup> <http://www.reuters.com/article/us-germany-immigration-idUSKBN0KA1KZ20150101>

<sup>32</sup> <http://www.osce.org/odhr/124654?download=true>

<sup>33</sup> <http://hatecrime.osce.org/germany?year=2014>

<sup>34</sup> <http://www.dailysabah.com/nation/2014/08/26/mosque-fires-in-germany-trigger-concerns-of-islamophobia>

<sup>35</sup> <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?year=2014&dliid=238384>

<sup>36</sup> <http://www.osce.org/odhr/124654?download=true>

Consiglio Centrale dei Musulmani di Germania ha condannato l'azione. Nove dei salafiti sono stati arrestati per aver infranto il monopolio legale e autorizzato della polizia relativo all'utilizzo della forza. Tuttavia nel dicembre 2015 un tribunale ha stabilito che il gruppo non aveva violato la legge: una sentenza contro la quale la pubblica accusa ha presentato appello<sup>37</sup>.

Il 5 maggio 2015 la polizia tedesca ha arrestato quattro presunti estremisti di estrema destra sospettati di pianificare attacchi alle moschee e contro i richiedenti asilo in Germania. Secondo l'ufficio del procuratore federale, i quattro sospetti intendevano realizzare attacchi terroristici su obiettivi quali moschee e strutture di accoglienza per richiedenti asilo, nonché aggressioni ai danni di noti salafiti<sup>38</sup>.

In seguito agli attentati avvenuti a Parigi nel novembre 2015, Aiman Mazyek, a capo del Consiglio Centrale dei Musulmani, ha denunciato un aumento degli attacchi ai danni dei fedeli islamici in tutta la Germania. Mazyek ha citato le parole «assassini maiali» scritte all'entrata di una moschea di Saarbrücken il 17 novembre<sup>39</sup>.

Il 31 dicembre 2015, alcuni uomini identificati genericamente come «immigrati» hanno commesso numerose aggressioni contro le donne in diverse città della Germania. Secondo la polizia, la maggior parte degli aggressori proveniva da nazioni arabe o dell'Africa settentrionale. Gli incidenti hanno provocato un netto aumento dei sentimenti antislamici. Rappresentanti del Consiglio Centrale dei Musulmani hanno riferito che sin dagli attacchi di Capodanno «sono stati costretti a chiudere tutte le linee telefoniche dopo essere stati inondati di chiamate e e-mail dal contenuto razzista». Aiman Mazyek ha affermato: «siamo di fronte ad una nuova dimensione dell'odio. Elementi di estrema destra hanno visto confermati i loro pregiudizi e colto l'occasione per dare libero sfogo al proprio odio contro i musulmani e gli stranieri»<sup>40</sup>.

### Prospettive per la libertà religiosa

Nel periodo preso in esame da questo rapporto non vi sono stati significativi aumenti delle restrizioni governative alla libertà religiosa. Tuttavia appare esservi un maggiore rischio di intolleranza sociale sia contro la religione di maggioranza che contro le minoranze religiose. Alcuni di questi episodi possono essere interpretati come una reazione al terrorismo globale e a conflitti geopolitici attribuiti a particolari gruppi religiosi, nonché espressione del crescente sentimento anti-immigrazione. Si deve inoltre tener presente il nuovo fenomeno relativo alle aggressioni e alle minacce ai danni dei rifugiati cristiani da parte degli altri richiedenti asilo e degli agenti di sicurezza di fede islamica.

<sup>37</sup> <http://www.bbc.com/news/world-europe-35059488> e <http://www.state.gov/j/drl/rls/irf/religiousfreedom/index.htm?year=2014&dliid=238384>

<sup>38</sup> <http://www.wsj.com/articles/german-police-arrest-four-suspected-of-planning-mosque-attacks-1430904522>

<sup>39</sup> <http://www.dw.com/en/attacks-against-muslims-on-the-rise-after-paris-strikes/a-18878424>

<sup>40</sup> <http://www.independent.co.uk/news/world/europe/cologne-sex-attacks-refugees-living-in-fear-of-backlash-as-justice-minister-warns-of-anti-foreigner-a6806681.html>